



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

DELIBERA N. 175 DEL 3 NOVEMBRE 2015

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n. 368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'organizzazione del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, contenente il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo di Valutazione della Performance, a norma dell'art. 16, comma 4, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89";

Visto il D.M. 28 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visti in particolare gli artt. 10, comma 3, lett. a), 13, 14 e 15 del citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lettera b) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale dichiara, su proposta della competente Soprintendenza, l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche conferito alla Dott.ssa Giorgia Muratori con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015, registrato dalla Corte dei Conti il 21 aprile 2015 foglio 1614, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione, ai sensi dell'art. 39, comma 4 del citato DPCM 171/2014;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia delle Marche n. 5725 del 7 luglio 2015 di avvio del procedimento di dichiarazione di importante interesse archeologico dell'insediamento dell'età del bronzo sito in località Gola della Rossa, nel Comune di Serra San Quirico (AN);

Vista la nota della Società Gola della Rossa S.p.a. dell'11 settembre 2015, pervenuta al Segretariato Regionale per il tramite della Soprintendenza Archeologia delle Marche, contenente alcune osservazioni relative allo stato attuale dei luoghi;

Vista la nota della Soprintendenza di settore n. 8498 del 21 ottobre 2015, contenente le controdeduzioni alle argomentazioni addotte dalla suddetta Società, attuale proprietaria dell'area;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 3 novembre 2015, n.18, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che la proposta della Soprintendenza competente contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute è stata approvata all'unanimità dalla Commissione stessa;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

Art. 1-II bene indicato nelle premesse e meglio identificato negli atti della Soprintendenza proponente sopra citati è dichiarato di interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi degli articoli 10, comma 3, lett. a) e 13 del Codice dei Beni Culturali.

Art. 2) L'allegata relazione archeologica con planimetria catastale (limitatamente al riferimento alla porzione della particella n. 36 del Foglio 30, evidenziata in colore azzurro, avente dimensioni di ml 50,00 x ml 50,00) costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Art. 3) Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene oggetto di vincolo diretto ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.lgl. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa Giorgia Muratori

DELIBERA N. ¹⁷⁵ DEL 3 NOVEMBRE 2015

Serra San Quirico, località Gola della Rossa – Proprietà: Cava della Rossa s.p.a.
Immobile segnato al Catasto Terreni del Comune di Serra San Quirico, foglio n. 30 particelle n. 36 e 1.

Dichiarazione di importante interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a del D. Lgs.42/2004.

Nel mese di settembre del 1956 la funzionaria della Soprintendenza alle Antichità delle Marche dott.ssa Delia Lollini, durante un sopralluogo nella Gola della Rossa, notò la concentrazione di numerosi frammenti di ceramica a impasto sulle pendici orientali di un deposito di versante situato all'imbocco della Gola della Rossa. Tale dispersione era localizzata a una quota di 100 metri circa dal piano della S.S. 76 e una distanza di circa 50 m dal perimetro occidentale dell'area estrattiva, all'epoca di proprietà del sig. Ermenegildo Bellagamba.

A marzo dell'anno successivo, la medesima funzionaria condusse una breve campagna di scavo, al termine della quale fu portato in luce, ad una profondità variabile da 0,30 a 1 m circa, uno strato scuro di origine antropica e ricco di frammenti fittili, che risultò poi essere il riempimento di un fondo di capanna. L'abitazione, di forma ellittica, era lunga più di 6 m e larga 2 m circa, con due "sedili" alle estremità (delle dimensioni di 0,40 per 0,80 m e lo spessore di 0,25 m) ed era realizzata su un piccolo terrazzamento artificiale, a causa della notevole pendenza del luogo. La copertura probabilmente era realizzata con un tetto a unico spiovente, indiziato dalla presenza di sei buche di palo lungo l'asse centrale della capanna (D. G. LOLLINI, *Tracce di stanziamento "protovillanoviano" sul Monte della Rossa presso Serra San Quirico (prov. di Ancona)*, in "Studi Etruschi", 1960, pp. 49-71).

Fra i materiali raccolti si possono annoverare doli e vasi ovo-cilindrici in ceramica a impasto, decorati con cordoni semplici o decorati, olle e ollette ovoidi (anche con decorazioni a solcature e cuppelle), numerose capeduncole carenate, frammenti di piani forati e un vaso biconico (D. G. LOLLINI, *Il Bronzo finale nelle Marche*, in "Rivista di Scienze Preistoriche" XXXIV 1979, pp. 179-216). Lo studio delle forme ceramiche ha poi permesso di inquadrare l'insediamento alla fase di transizione tra la fine del bronzo recente e l'inizio del bronzo finale.

Nonostante la situazione emersa fosse particolarmente promettente, lo scavo non poté proseguire oltre, perché la movimentazione del terreno metteva a rischio il traffico che transitava nella statale sottostante (oggi in disuso); tuttavia, a seguito di ulteriori ricognizioni effettuate in tempi successivi, fu notata l'esistenza, lungo il medesimo deposito di versante, di altre aree di affioramento di materiali fittili analoghi a quelli emersi durante l'indagine archeologica, circostanza che fece ritenere probabile alla Soprintendenza l'esistenza di altre strutture abitative. Tale supposizione fu poi avvalorata anche delle testimonianze degli operai che lavoravano allora nella cava, che dichiararono che negli strati sovrastanti i banchi calcarei da loro messi in luce, vi era una notevole quantità di cocci, del tutto simili a quelli raccolti durante lo scavo.

Il sito, dunque, fu considerato talmente importante, sia per la ricchezza e la cronologia del materiale ceramico rinvenuto, sia per la sua probabile estensione, oltre che per la sua particolare collocazione, che Delia Lollini ritenne inizialmente che potesse essere l'abitato di riferimento della notissima necropoli di Pianello di Genga.

Pertanto, per tutelare questa testimonianza di particolare valore archeologico, che attualmente si trova a ridosso del perimetro occidentale della c.d. "Cava est" della Gola della Rossa, si propone di disporre un vincolo diretto sull'area dove sono state localizzate le strutture, ovvero su un quadrato di 50 m di lato all'interno della particella 36.

Tale area è da considerarsi di particolare interesse storico archeologico ai sensi dell'art. 2, comma 2 e dell'art. 10, comma 3, lettera a del D.Lgs.42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e pertanto da tutelare con vincolo diretto ai sensi dell'art. 13 del suddetto Codice.

Inoltre, allo scopo di preservare l'integrità e il decoro dei resti archeologici descritti, si propone di sottoporre a tutela indiretta, ai sensi dell'art. 45 del medesimo Codice, una fascia di 200 m verso

ovest e 80 m verso sud all'interno della particella 36 e di 100 m verso N all'interno della particella 1 (vedi estratto catastale allegato) .

Alla presente relazione si allega la relativa documentazione grafica, fotografica e copia delle pubblicazioni citate.

Allegati

All. 1. Stralcio catastale Foglio 30

All. 2. Perimetrazione fronte Cava Est

All. 3. Fotografie Lollini fasc. ZA/47/3

All. 4. Documentazione fotografica con ubicazione del sito

All. 5. Localizzazione con Google Earth

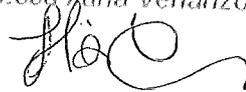
All. 6. Stralcio tavoletta IGM 1:25.000

All. 7. Copia articolo D. G. LOLLINI, *Tracce di stanziamento "protovillanoviano" sul Monte della Rossa presso Serra San Quirico (prov. di Ancona)*, in "Studi Etruschi", 1960, pp. 49-71.

All. 8. Copia articolo D. G. LOLLINI, *Il Bronzo finale nelle Marche*, in "Rivista di Scienze Preistoriche" XXXIV 1979, pp. 179-216.

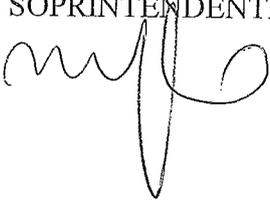
IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO

(Dr.ssa Maria Veranzoni)



VISTO:

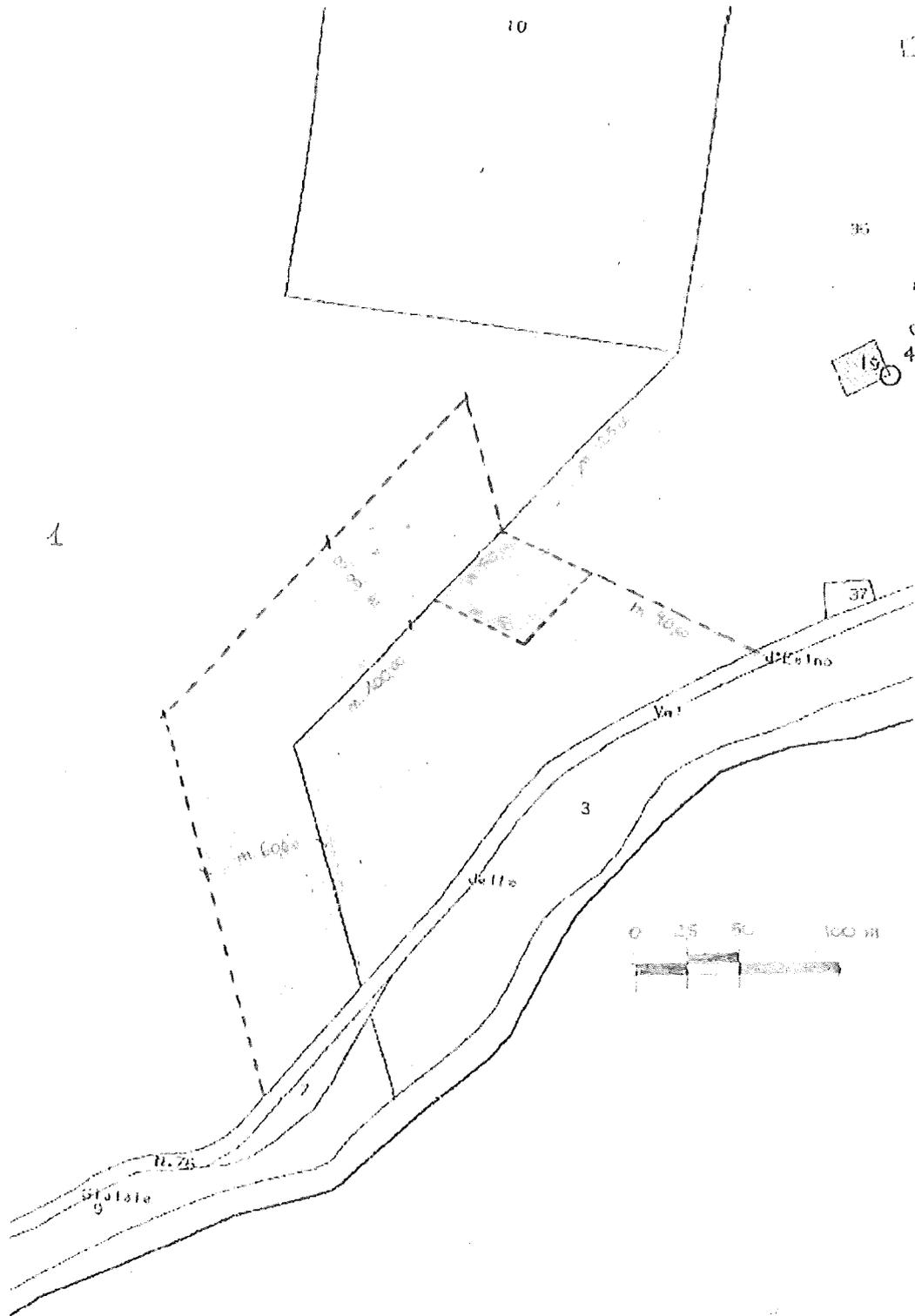
IL SOPRINTENDENTE





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza Archeologia delle Marche



Comune di Serra San Quirico (AN) – loc. Gola della Rossa
Stralcio catastale Foglio 30
Area proposta per il vincolo

 = Tutela diretta (art. 13 D.lgs 42/2004)

 = Tutela indiretta (art. 45 D.lgs 42/2004)

IL SOPRINTENDENTE
(dott. Mario Pagano)

Mario Pagano